



2007-2008

Il sistema di sorveglianza PASSI nella provincia di Viterbo Sintesi rilevazione luglio 2007 - dicembre 2008

Il Sistema di sorveglianza PASSI

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta e fornisce dati facilmente analizzabili e usufruibili anche dalle singole AUSL. PASSI, ideato dal Centro Controllo Malattie/Ministero della salute e approvato dalla conferenza Stato-Regioni, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Hanno aderito tutte le regioni e nel Lazio tutte le 12 AUSL.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (salute percepita, prevalenza di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione e ipercolesterolemia), alle **abitudini di vita** (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta e all'utilizzo di **strumenti di prevenzione** (screening per patologie tumorali, vaccinazione contro rosolia e influenza) e alla **sicurezza** stradale e domestica.

Ogni mese sono effettuate **interviste telefoniche** a un campione casuale di persone **tra i 18 e i 69 anni**, utilizzando un questionario standardizzato. Dal **1° luglio 2007 al 31 dicembre 2008** nell'Azienda Unità Sanitaria Locale Viterbo sono state intervistate **506 persone**.

Maggiori informazioni sul PASSI agli indirizzi: www.asplazio.it e www.epicentro.iss.it/passi



Salute e stili di vita

Tra gli intervistati, campione rappresentativo della popolazione 18-69 anni residente nella provincia di Viterbo (207.116 persone), il:

- 65% si giudica in buona salute
- 12% riferisce sintomi depressivi nelle ultime due settimane
- 21% è iperteso
- 22% ha il colesterolo alto
- 42% è in eccesso ponderale (30% in sovrappeso e 12% obeso)
- 31% fa una buona attività fisica
- 31% è completamente sedentario
- 33% fuma
- 17% è un bevitore a rischio
- 7% ha guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese

BENESSERE

La percezione dello stato di salute testimonia l'effettivo benessere o malessere psicofisico vissuto dalla persona. È in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

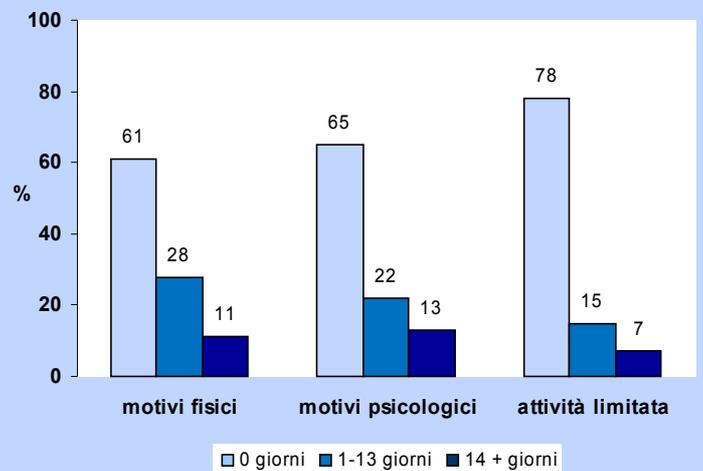
L'Organizzazione Mondiale (OMS) definisce la salute mentale come uno stato di benessere per cui l'individuo è consapevole delle proprie capacità, è in grado di affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e produttivo e apportare un contributo alla propria comunità. Tra le patologie mentali più frequenti è compresa la depressione: l'OMS ritiene che entro il 2020 diventerà la principale causa di malattia nei Paesi industrializzati.

Salute percepita

Nell'AUSL Viterbo **circa due terzi degli intervistati** (il 65%) **giudica buona o molto buona la propria salute**. Sono più soddisfatti: i giovani tra i 18 e i 34 anni, gli uomini, le persone più istruite, quelle senza difficoltà economiche e quelle che non soffrono di patologie croniche.

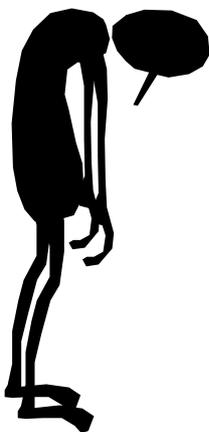
Sono le donne e le persone più anziane a riferire il maggior numero di giorni in cattiva salute.

Distribuzione (%) giorni in cattiva salute per motivi fisici, psicologici e con limitazione di attività - AUSL Viterbo



Sintomi di depressione

- Il **12%** delle persone intervistate riferisce **sintomi depressivi** nelle due settimane precedenti l'intervista.
- Sono **più interessati** da questa condizione: le donne (il 14% rispetto al 9% degli uomini), le persone più anziane, quelle meno istruite, quelle con maggiori difficoltà economiche, quelle senza lavoro regolare e quelle con almeno una patologia cronica.
- La **percezione** del proprio stato di **salute peggiora** in modo evidente tra coloro che riferiscono **sintomi depressivi**: solo il 44% considera buona o molto buona la propria salute rispetto al 68% delle persone senza tali sintomi.
- Tra le **persone con sintomi di depressione** il **66%** si è rivolta a un operatore sanitario o a persone di fiducia come familiari e amici, ma più di **tre persone su dieci** (il 34%) **non hanno cercato alcun aiuto**.



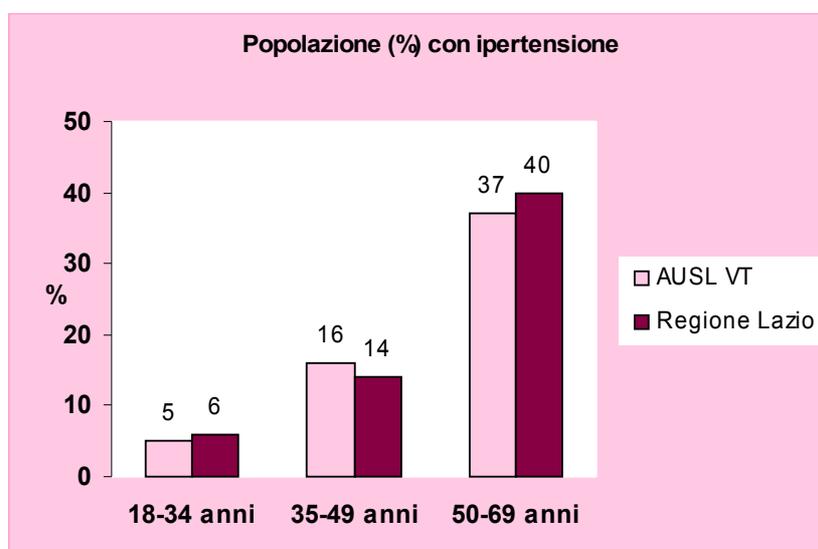
FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARI

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nel mondo occidentale: in Italia sono responsabili del 44% di tutti i decessi.

Fattori di rischio per queste patologie sono: fumo, diabete, obesità, sedentarietà, ipertensione arteriosa e alti livelli di colesterolo nel sangue. La prevenzione di questi fattori modificabili rappresenta una valida prospettiva di contrasto all'insorgenza delle malattie cardiovascolari.

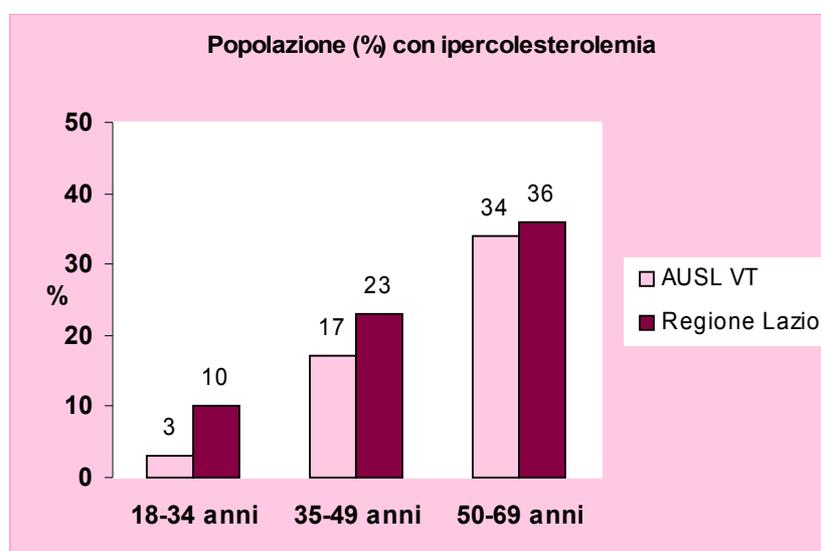
Ipertensione arteriosa

- Il **78%** degli intervistati tra 18 e 69 anni si è sottoposto a **misurazione della pressione arteriosa** negli **ultimi due anni**, l'8% l'ha fatto più di due anni fa e il restante 14% non ricorda o non l'ha mai fatto.
- Si stima che nella provincia di Viterbo siano **ipertese** circa **due persone su dieci** (il **21%**) di età compresa tra 18 e 69 anni, ma la quota d'ipertesi varia molto con l'età e si calcola che circa quattro persone su dieci (il 37%) tra 50 e 69 anni abbiano questa condizione.
- Il **60%** delle **persone ipertese** è in **trattamento farmacologico**.
- Indipendentemente dall'assunzione dei farmaci, la maggior parte delle persone ipertese ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di porre attenzione al consumo di sale, di controllare il proprio peso corporeo e di svolgere regolare attività fisica.



Ipercolesterolemia

- Il **74%** degli intervistati tra 18 e 69 anni riferisce di essersi sottoposto a **misurazione della colesterolemia** almeno una volta nella vita.
- Tra chi ha misurato il colesterolo, il **22%** riferisce diagnosi di **ipercolesterolemia**; questa quota sale al 34% tra le persone di 50-69 anni.
- Il **21%** delle **persone ipercolesterolemiche** è in **trattamento farmacologico**.
- A prescindere dall'assunzione dei farmaci, la maggior parte delle persone ipercolesterolemiche ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, di controllare il proprio peso corporeo, di svolgere regolare attività fisica e di aumentare il consumo di frutta e verdura.



Punteggio di rischio cardiovascolare

- Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio e ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia.
- Nell'AUSL Viterbo il **punteggio del rischio cardiovascolare** è ancora scarsamente utilizzato: è stato calcolato **solo al 2% delle persone intervistate** nella fascia d'età **35-69 anni** (il 6% nel Lazio).

STILI DI VITA

Circa un quarto degli intervistati beve in modo ritenuto pericoloso per la salute. Più di un terzo fuma sigarette e questa abitudine è più diffusa nei giovani.

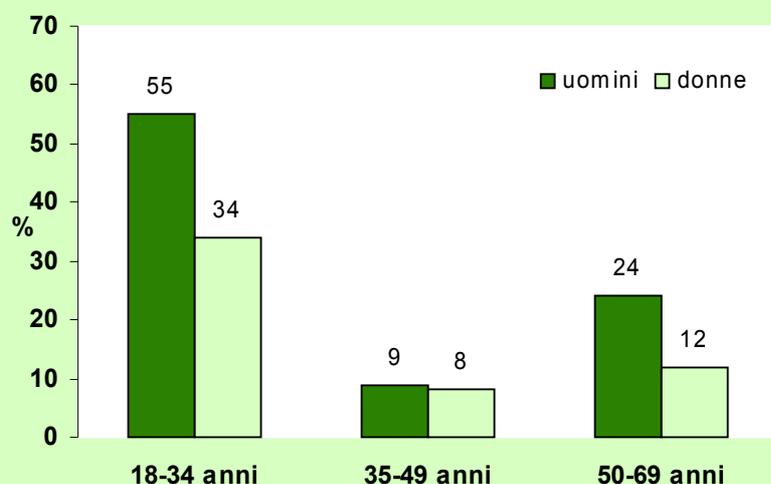
Si stima che il 42% della popolazione sia in eccesso ponderale, mentre sono ancora pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura.

Il 31% delle persone tra 18 e 69 anni pratica un buon livello di attività fisica e il 31% è completamente sedentario.

Alcol

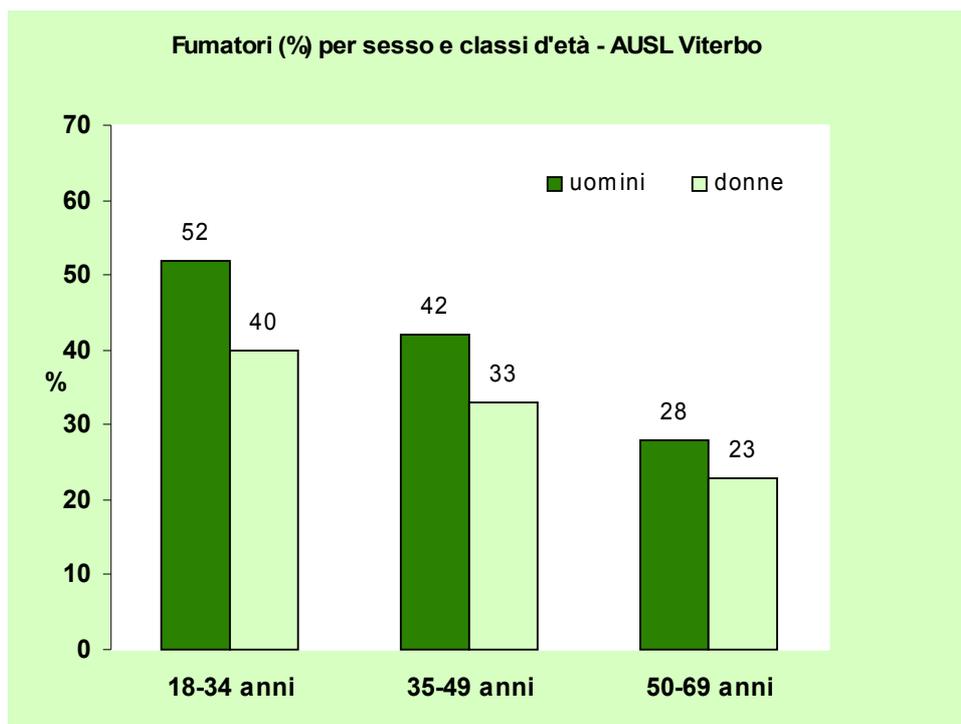
- Il **60%** degli intervistati riferisce di aver bevuto nell'**ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica** (una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore).
- Il **23%** può essere considerato un **consumatore a rischio** (forte bevitore o fuori pasto o *binge*).
- Il **13%** può essere considerato **forte bevitore** secondo la nuova definizione INRAN (**consumo superiore a 2 unità/giorno nell'uomo e 1 unità/giorno nella donna**).
- L'**8%** è un **bevitore binge** (almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in un'unica occasione 6 o più unità di bevande alcoliche).
- Il **15%** degli intervistati riferisce che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sul loro consumo abituale di alcol.

Popolazione (%) che consuma alcol in modo rischioso per la salute
AUSL Viterbo



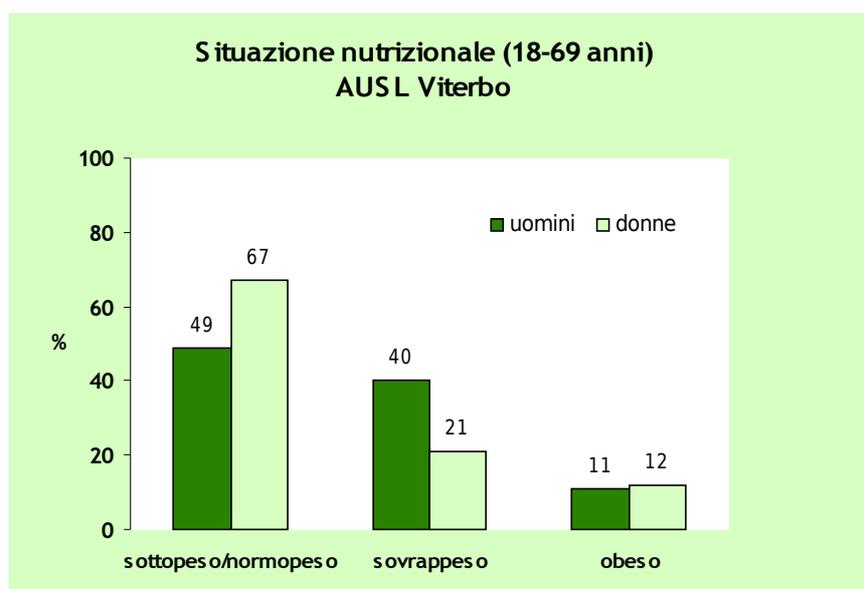
Fumo

- Nella provincia di Viterbo il **44%** risulta **non fumatore**, il **35%** **fumatore** e il **21%** **ex fumatore**.
- L'abitudine al fumo è più frequente tra gli **uomini**, tra i giovani **18-34 anni**, tra le **persone meno istruite** e quelle con **difficoltà economiche**.
- Le **sigarette** fumate **in media** sono circa **13 al giorno**.
- Meno della metà degli intervistati (il **44%**) è stato **interpellato da un medico o da un altro operatore sanitario** sulla **propria abitudine al fumo**.
- Il **53%** degli intervistati ritiene che la nuova **legge sul divieto di fumo** nei **locali pubblici** sia **sempre rispettata**, il 27% quasi sempre.
- Il **62%** riferisce il **rispetto assoluto del divieto di fumo** nei **luoghi di lavoro**.



Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Complessivamente si stima che, nella provincia di Viterbo, **oltre quattro persone su dieci** (il **42%**) presentino un **eccesso ponderale** (sovrappeso od obesità). L'eccesso ponderale cresce in modo rilevante con l'età ed è più frequente negli uomini.
- La **metà** delle **persone in sovrappeso** percepisce il **proprio peso** come **più o meno giusto**, mentre il **9%** delle **persone sottopeso/normopeso** considera il **proprio peso troppo alto**.
- Solo il **27%** delle persone in **eccesso ponderale** riferisce di **seguire una dieta**.
- Nella provincia di Viterbo il **34%** delle persone in **sovrappeso** e il **42%** di quelle **obese** è completamente **sedentario**.
- Sebbene il 39% della popolazione intervistata consumi 3-4 porzioni al giorno di frutta e verdura, **solo l'8%** riferisce il **consumo raccomandato** di almeno 5 porzioni al giorno di **frutta e verdura** ("five a day"); questa abitudine è più frequente all'aumentare dell'età.



Attività fisica

- Il **31%** degli intervistati pratica l'**attività fisica raccomandata**, il **38%** la svolge in quantità inferiore a quanto raccomandato, il **31%** è **completamente sedentario**.
- La **sedentarietà** è **più diffusa** nella fascia di età **50-69 anni**, tra le **donne**.
- Meno di una persona intervistata su tre (il 29%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il **30%** ha ricevuto il **consiglio di praticarla regolarmente**.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

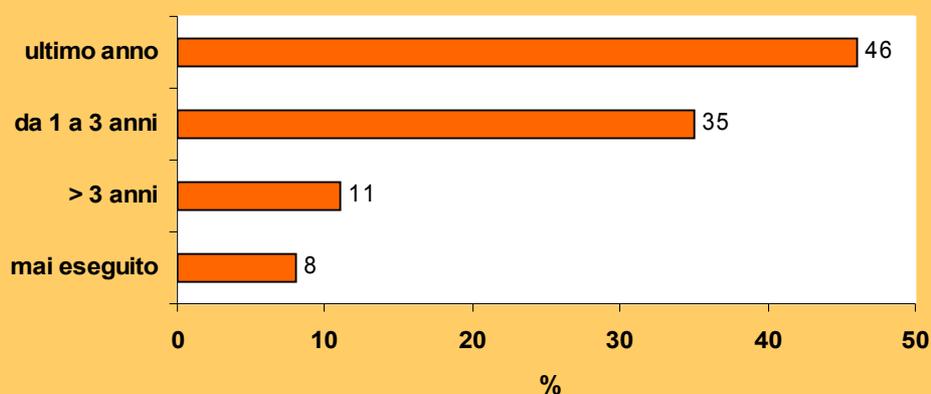
Nella popolazione residente nella provincia di Viterbo è elevata la quota di donne che esegue i test per la diagnosi precoce dei tumori dell'utero e della mammella. Sono, invece, molto poche le persone che eseguono i test per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto.

Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti 18-64 anni affetti da patologie croniche. Si stima, infine, che circa la metà delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

Screening per i tumori del collo dell'utero

- Nella provincia di Viterbo l'**81%** delle donne intervistate di **25-64 anni** riferisce di aver effettuato un **Pap test** preventivo nel corso degli **ultimi tre anni**, come raccomandato dalle linee guida. L'esame è eseguito con regolarità soprattutto dalle donne di 35-49 anni.
- Quasi la metà delle donne (il 46%) ha eseguito l'esame nell'ultimo anno, contro un atteso del 33%. Per contro il **19%** riferisce di non aver **mai effettuato** il Pap test o di averlo effettuato da **oltre tre anni**.
- Tra le donne che hanno effettuato il test, il **46% ha sostenuto un costo** (parziale o totale).

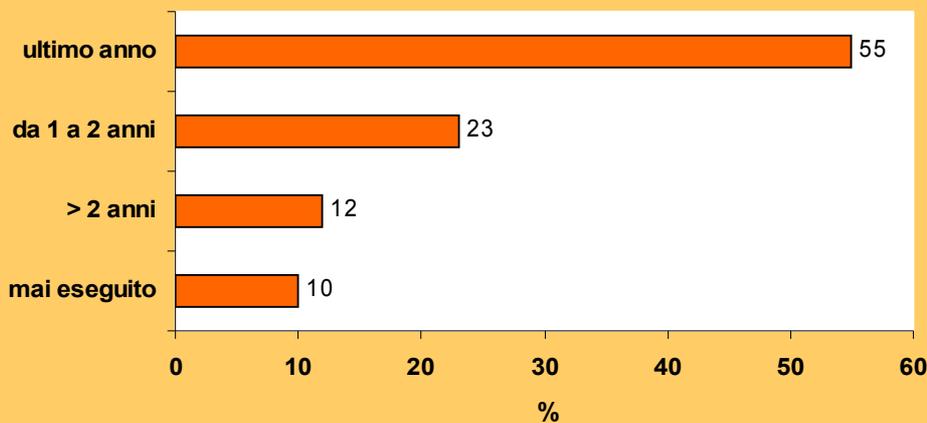
Pap test e periodicità - AUSL Viterbo (%)



Screening per i tumori della mammella

- Il **78%** delle donne intervistate di età **50-69 anni** riferisce di aver effettuato una **mammografia** preventiva negli **ultimi due anni**, come raccomandato dalle linee guida.
- Poco più della metà delle donne (il **55%**) ha eseguito l'esame nell'ultimo anno, mentre il **22%** riferisce di non aver **mai effettuato** la mammografia o di averla effettuata da **oltre due anni**.
- Tra le donne che hanno effettuato il test, il **19%** ha **sostenuto un costo** (parziale o totale).

Mammografia e periodicità - AUSL Viterbo (%)



Screening per i tumori del colon-retto

- Solo il **18%** delle persone tra **50 e 69 anni** riferisce di essersi sottoposto alla ricerca del **sangue occulto nelle feci** a scopo preventivo nell'ultimo biennio o di aver effettuato una **colonscopia** preventiva negli ultimi cinque anni., **in accordo alle linee guida**. La bassa percentuale documenta l'assenza di un programma organizzato nel periodo della rilevazione.
- È interessante rilevare che le motivazioni della **mancata effettuazione** di questi esami nella metà dei casi sono riconducibili alla **bassa percezione del rischio** (il **48%**) e al **mancato consiglio sanitario** (il **42%**).

Vaccinazione antinfluenzale

- Sotto i 65 anni d'età la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche.
- Nella provincia di Viterbo, tra gli intervistati di **età inferiore ai 65 anni portatori** di almeno una **patologia cronica**, il **19%** risulta vaccinato nella campagna antinfluenzale 2007-2008.
- La copertura vaccinale dei gruppi a rischio deve, perciò, essere ancora migliorata.



Vaccinazione antirosolia

- La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita. Si stima che, per **eliminare la rosolia congenita**, la percentuale di **donne** in età fertile (18-49 anni) **immuni** alla malattia debba essere **superiore al 95%** e, quindi, quella delle **donne suscettibili non superiore al 5%**.
- Si stima che, nella **provincia di Viterbo**, il **55%** delle donne fertili siano **immuni** alla rosolia perché vaccinate (28%) o con rubeotest positivo (27%).
- La quota di donne **suscettibili** a questa infezione è decisamente troppo elevata (**45%**) e tale da considerare opportuno un miglioramento dell'offerta della vaccinazione alle donne in età fertile.



Comportamenti sicuri

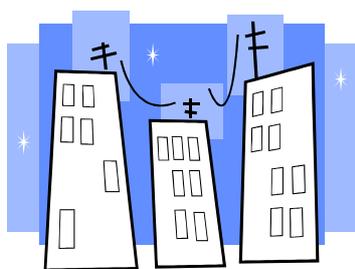
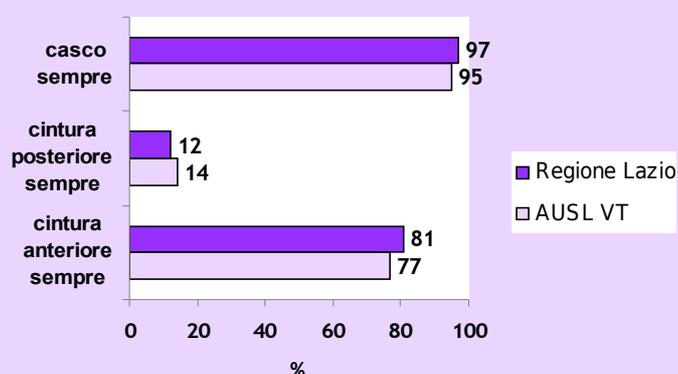
Per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti stradali, l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza non è ancora un'abitudine consolidata. Guidare con livelli elevati di alcol nel sangue è una pratica pericolosa ancora troppo diffusa.

Il rischio d'infortunio domestico, pur essendo frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

Sicurezza stradale

- Percentuali più elevate di intervistati riferiscono di utilizzare sempre i dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'uso è di più vecchia introduzione: il **95%** dichiara di usare **sempre il casco** e il **77%** la **cintura anteriore**; l'uso della **cintura posteriore** è, invece, ancora poco diffuso (**14%**).
- Tra le persone che nell'ultimo mese hanno **bevuto e guidato**, la **quota che dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol** è del **12%**; questa abitudine è **più diffusa** tra gli **uomini** (il 17% contro il 3% nelle donne) e nella fascia **50-69 anni**.
- Il **9%** degli intervistati ha riferito di essere stato **trasportato da chi guidava sotto l'effetto dell'alcol**.

Uso dei dispositivi di sicurezza



Sicurezza domestica

- Sebbene gli **incidenti domestici** rappresentino un problema rilevante di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il **rischio** di subirne uno è **percepito basso o assente** dal **94%** dei residenti nella provincia di Viterbo.
- La **percezione del rischio** è **più alta nelle donne** (7% contro 4% negli uomini).
- **Informazioni** per prevenire questi infortuni sono state **ricevute solo dal 28%** degli intervistati, soprattutto **tramite opuscoli/mass media**, molto meno da operatori sanitari.
- Il **18%** delle persone che hanno ricevuto informazioni **ha cambiato** i propri **comportamenti** o ha **adottato provvedimenti preventivi**.

Coordinatore aziendale e intervistatrici 2007-2008

Oretta Micali°, Patrizia Carpentieri°, Maria Casali°, Anna Liberati°, Laura Muccio°, Maria Domenica Pelosi*, Donatella Perazzoni°, Rina Nicoletta Pulcinelli°, Annunziata Salvati°

° Dipartimento di Prevenzione AUSL Viterbo - ° Dipartimento di Salute Mentale AUSL Viterbo - * Distretto 1 AUSL Viterbo

Coordinamento regionale

Massimo O. Trinito°, Andreina Lancia°, Silvia Iacovacci°

° Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Roma C - ° Dipartimento di Prevenzione ASL Latina

Gruppo tecnico nazionale PASSI 2008

Sandro Baldissera, Nicoletta Bertozzi, Nancy Binkin, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzì, Paolo D'Argenio, Angelo D'Argenio, Barbara De Mei, Pirus Fateh-Moghadam, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Stefano Menna, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Massimo Oddone Trinito, Stefania Vasselli

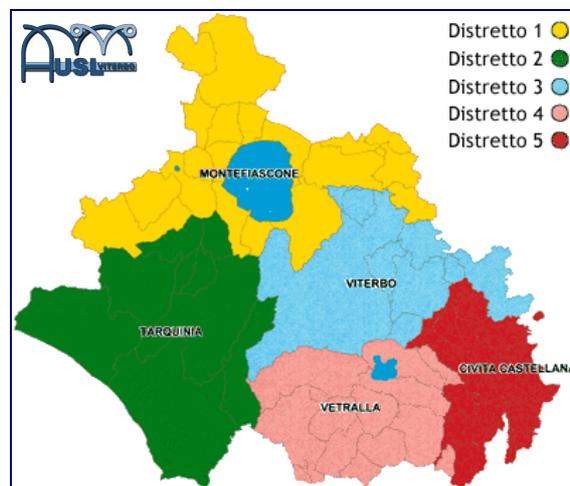
Si ringrazia:

Alessandra Capon dell'ASP Laziosanità per il puntuale sostegno tecnico

I **Medici di Medicina Generale**, i **Comuni** della Provincia di Viterbo per la preziosa collaborazione fornita

Arianna Guaita per il disegno del telefono in prima pagina, realizzato per l'AUSL di Viterbo

Un ringraziamento particolare a tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.



PASSI

Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

A cura di:

Oretta Micali – **Coordinatore aziendale PASSI**

UOC SISIP – Dipartimento di Prevenzione Azienda UsI Viterbo

Redazione: marzo 2010